**Maurizio Gatti, *Être écrivain amérindien au Québec.
Indianité et création littéraire***

Veronica Cappellari

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9701>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9701

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 704

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Veronica Cappellari, «Maurizio Gatti, *Être écrivain amérindien au Québec. Indianité et création littéraire*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9701> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9701>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Maurizio Gatti, *Être écrivain amérindien au Québec. Indianité et création littéraire*

Veronica Cappellari

NOTIZIA

MAURIZIO GATTI, *Être écrivain amérindien au Québec. Indianité et création littéraire*, Préface de François PARÉ, Montréal, Éditions Hurtubise HMH, 2006, pp. 215.

- 1 Nel volume *Être écrivain amérindien au Québec*, Maurizio Gatti, giovane ma già affermato ricercatore di origine italiana, propone un panorama ricco e articolato della letteratura amerindiana francofona del Québec, con un approfondimento delle tematiche sociologiche, storiche, antropologiche e giuridiche delle *Premières Nations*. Suddivisa in due ampi capitoli, intitolati rispettivamente *La mise en réserve de l'identité* e *L'écrivain amérindien et la littérature*, l'opera presenta una dettagliata analisi della cultura e delle tradizioni delle comunità autoctone secondo un criterio socio-storico che prende in esame le principali cause che hanno profondamente segnato la loro identità – la colonizzazione europea, la *Loi sur les Indiens* (1876) e lo smantellamento delle riserve avvenuto sul finire degli anni Settanta –, nonché un esaustivo *excursus* sulla produzione narrativa, poetica e teatrale amerindiana, non esente da significativi parallelismi con altre letterature: anglofona, quebecchese, irlandese e africana o con la letteratura cosiddetta migrante.
- 2 L'autore dedica poi una cospicua parte dell'opera alle problematiche inerenti alla pubblicazione, alla diffusione e alla ricezione dei testi di questi autori: scarsi risultano infatti i supporti editoriali messi a loro disposizione, come pure è limitato il loro pubblico. Ciò nonostante, negli ultimi decenni, grazie anche alla creazione di alcune riviste specializzate in arte e letteratura autoctona francofona, quali «Rencontre» e «Terres en vues», nonché ai sempre più consistenti studi universitari realizzati a livello

internazionale, le opere degli amerindiani iniziano a prendere vigore e ad amalgamarsi con il tessuto letterario quebecchese arricchendolo di sfumature tematiche ed espressive.

- 3 *Être écrivain amérindien au Québec. Indianité et création littéraire* è un saggio innovativo, curato nei dettagli, accompagnato da una bibliografia ricca ed esauriente e da un utile indice dei nomi. L'insieme costituisce un sussidio prezioso e stimolante volto a diffondere e a valorizzare l'apporto culturale, sociale, estetico e spirituale degli ormai numerosi scrittori amerindiani, suggerendo, nel contempo, nuove e interessanti ipotesi di lavoro.